

◉ Iniziative

Padre Tomas Tyn: un reazionario?

Il Servizio diocesano per il Progetto Culturale ha organizzato un convegno sul Concilio Vaticano II, in vista del 50° anniversario dell'apertura che ricorrerà il prossimo 2012

di David Fabrizi
david.fabrizi@frontierarieti.com



Più in particolare, avvalendosi della collaborazione dell'avv. **Gianni Battisti**, l'evento è stato centrato sulla figura del padre domenicano **Tomas Tyn**, morto nel 1990 all'età di circa 40 anni, italiano di adozione e di origini cecoslovacche.

Personalità poliedrica e poliglotta, il frate seguace di san Domenico insegnò metafisica e fu ad un tempo sostenitore e critico del Concilio, soprattutto dell'applicazione del Concilio che sembrò occultare alcuni aspetti essenziali in favore di altri meno significativi. Relatori il padre domenicano **Giovanni Cavalcoli**, vicepostulatore della causa di beatificazione e il censore padre **Elvio Fontana**, che hanno illustrato rispettivamente la vita e alcuni aspetti del pensiero e la ricchezza delle opere e degli scritti di padre Tyn. In

particolare è emerso il grande interesse per la metafisica tomistica di padre Tyn e il fatto che il Concilio in ben due testi raccomandi gli studi "tomistici" per la formazione dei sacerdoti, soprattutto.

La lettura critica, anche della situazione attuale, che ha compiuto principalmente padre Cavalcoli, ha messo in luce l'oblio della teologia e della filosofia tomistica, e dunque di alcuni importanti concetti necessari per illustrare la dottrina cattolica, come quello di sostanza, di ente e ed essenza.

In realtà la lettura "non convenzionale" fatta dai due religiosi della situazione attuale, ha portato a vedere nell'attuazione del Concilio qualche concessione di troppo ai cosiddetti progressisti.

In particolare si è voluto sostenere che il Concilio non ha promosso fughe in avanti, quanto piuttosto ha voluto aggiornare il linguaggio relativamente ad alcune tematiche,

ma ha confermato l'immutabile dottrina.

Al termine delle interessanti relazioni sono state avanzate alcune osservazioni critiche da parte del Referente diocesano del Progetto Culturale, prof. **Massimo Casciani**, e di Mons. **Giovanni Maceroni**, Archivista e Bibliotecario della diocesi di Rieti, finalizzate a ridimensionare una lettura per certi versi, anche se forse solo apparentemente, reazionaria, perché troppo legata a linguaggi e ad un tipo di cultura lontani dall'oggi.

Resta il fatto che l'aquinata resta l'unico teologo citato da un Concilio, quello più recente e quello innovatore, forse più di ogni altro, e che la metafisica cattolica classica può ancora dare molte risposte all'uomo di oggi, alla ricerca del senso della vita e di Dio, sulla base di un fondamento razionale e logico che trae alimento dalla filosofia, per approdare alla teologia, intesa come speculazione "apologetica" in difesa della fede.



◉ Eventi